

**Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di San Giovanni in Persicelo
nella seduta del 10 febbraio 2006 con deliberazione n. 16**

ORDINE DEL GIORNO DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SAHARAWI

Ricordato che

Il territorio del Sahara Occidentale è un'ex colonia spagnola, la cui popolazione Saharawi deve ancora esercitare il diritto di autodeterminazione previsto per i territori ex coloniali africani;

detto territorio, al momento in cui la Spagna si è ritirata nel 1976, è stato occupato militarmente dal Regno del Marocco, dando origine ad un conflitto armato che ha costretto le popolazioni a fuggire e a rifugiarsi nel deserto del Sahara algerino;

migliaia di profughi Saharawi vivono da trenta anni, come rifugiati, nei campi di Tindouf, in Algeria, in condizioni di estremo disagio, dove solo la grande solidarietà internazionale di associazioni, enti locali, ONG e degli organi preposti ai rifugiati di ONU – UNHCR, Unione Europea, ecc..., attenua, per quanto possibile, condizioni di vita al limite del sopportabile;

nel 1991, l'ONU ha determinato i tempi e i criteri di attuazione del piano di pace, sottoscritto sia dal Marocco che dal Movimento di liberazione del Popolo Saharawi (Fronte Polisario), prevedendo, attraverso lo strumento del referendum, l'indipendenza o l'annessione del Popolo Saharawi al Regno del Marocco;

tale referendum non ha ancora potuto aver luogo per gli ostacoli insorti, sia durante il processo d'identificazione degli elettori che per il recente rifiuto da parte del Regno del Marocco, avvenuto nel 2004, ad ogni soluzione che non rispetti la sovranità e l'integrità territoriale del Regno e quindi il rifiuto ad ogni iniziativa che contempra l'ipotesi d'indipendenza del Sahara Occidentale;

la speciale Missione delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale, la MINURSO, incaricata dell'organizzazione attuazione e controllo del referendum, viene periodicamente prorogata;

dato atto che

il Parlamento europeo con propria risoluzione del 27 ottobre 2005, (P6_TA-PROV(2005)0414), ha manifestato il proprio sostegno ad una soluzione giusta e durevole del conflitto del Sahara Occidentale in conformità alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con risoluzione del 28 ottobre 2005, n. 1634, ha prorogato il mandato della MINURSO, fino al 30 aprile 2006, riaffermando contestualmente l'intenzione di voler aiutare le parti in causa a giungere ad una soluzione politica, giusta, duratura e reciprocamente accettata che permetta l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale;

apprezzato

il modo pacifico con cui i Saharawi hanno portato avanti negli ultimi quindici anni la loro rivendicazione all'autodeterminazione, rigettando sempre il terrorismo come metodo per ottenere risposta alle proprie legittime rivendicazioni, nonostante la situazione di grave difficoltà in cui versa la popolazione, in particolare quella rifugiata nei campi profughi;

evidenziato

come l'affidamento alla diplomazia ed alla politica per le loro rivendicazioni è valso al Popolo Saharawi il riconoscimento ed il prestigio della comunità internazionale e l'attenzione dell'Unione Europea, di singoli Governi oltre che di numerose Regioni italiane che sostengono il legittimo diritto di questo popolo a vivere in pace e a rivendicare la propria libertà ed indipendenza;

considerate

con preoccupazione le ultime relazioni di Amnesty International nonché dell'Organizzazione Mondiale Contro la Tortura (OMCT) che riferiscono di gravi violazioni dei diritti umani da parte del Marocco a danno delle popolazioni saharawi nel Sahara Occidentale;

vista

la ricorrenza, il prossimo 27 febbraio, del trentennale della proclamazione della Repubblica Araba Saharawi Democratica (R.A.S.D.) dichiarata nel 1976, dal popolo Saharawi in esilio ed attualmente membro dell'Unione Africana e riconosciuta da vari Paesi quale legittimo rappresentante del popolo Saharawi e sua espressione istituzionale;

Il Consiglio Comunale
in occasione di questo 30° anniversario

manifesta

la propria preoccupazione per il permanere della situazione di conflitto in Sahara Occidentale, l'unico territorio d'Africa a non avere ottenuto l'indipendenza, perché passato direttamente dalla dominazione coloniale spagnola all'occupazione

militare del Marocco, senza che il popolo Saharawi abbia potuto esprimersi democraticamente

esprime

il proprio appoggio alle Nazioni Unite che con ripetute risoluzioni si sono pronunciate per l'autodeterminazione del popolo Saharawi;

auspica

il raggiungimento di una soluzione politica, giusta, duratura e reciprocamente accettata dalle parti in causa che permetta l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale;

manifesta

solidarietà ed amicizia al Popolo Saharawi;

invita la Giunta Comunale

a sostenere le iniziative dirette a promuovere la conoscenza del Popolo Saharawi al fine di accrescere il movimento di solidarietà con questo Popolo;

a favorire il coinvolgimento della cittadinanza in tali iniziative quali momenti di sensibilizzazione e di sviluppo di una cultura di pace fondata sul dialogo ed il confronto;

a trasmettere il presente Ordine del Giorno ai competenti organismi statali ed all'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Saharawi;